

Le emissioni delle aziende fossili avrebbero causato danni per 28
mila miliardi in 30 anni

Un nuovo studio pubblicato sulla rivista *Nature* afferma che le 111 aziende fossili più inquinanti del pianeta hanno causato circa 28 mila miliardi di dollari di danni a causa delle ondate di calore intenso. I ricercatori del Dartmouth College e della Stanford University hanno introdotto un nuovo modello di attribuzione climatica che consente di collegare **specifici danni economici alle emissioni di singole imprese fossili**. Così, hanno stimato che la sola Chevron, tra il 1991 e il 2020, avrebbe causato danni per una cifra che oscilla tra i 791 miliardi e i 3.600 miliardi di dollari, in base ai parametri economici. I due autori sostengono che il loro studio sia una base di partenza su cui poter poggiare in cause legali contro le aziende fossili chiamate in giudizio per riparare economicamente ai danni.

Il modello sul quale si basa lo [studio](#) è definito “*but for*” (espressione inglese traducibile in italiano con “se non fosse per”): ad esempio, un particolare evento climatico estremo si sarebbe verificato “se non fosse stato per” le emissioni di una determinata azienda? I dati raccolti sono quindi stati utilizzati per capire come la presenza di specifiche aziende abbia causato ondate di calore creando due modelli differenti, uno che includeva le emissioni dell’azienda e uno che non le includeva. Successivamente, i due modelli sono stati messi a confronto.

In questo modo i due ricercatori hanno stimato che le **111 aziende petrolifere più inquinanti** hanno causato, per effetto delle ondate di calore da loro generate su scala locale, **circa 28 mila miliardi di dollari di danni tra il 1991 e 2020**. «Il nostro quadro di riferimento è in grado di fornire solide attribuzioni di danni climatici basati sulle emissioni delle aziende. Questo dovrebbe aiutare i tribunali a valutare meglio le richieste di risarcimento per le perdite e i disagi derivanti dai cambiamenti climatici causati dall’uomo», ha detto Mankin, uno degli autori dello studio. Utilizzando i dati sulle emissioni di [ambito 1](#) (emissioni dirette) e [ambito 3](#) (emissioni indirette) delle principali società di combustibili fossili, metodi di attribuzione *peer-reviewed* e progressi nell’economia climatica empirica, i due ricercatori hanno illustrato la quantità di perdite economiche attribuibili al calore estremo causato dalle emissioni delle singole società. **L’azienda con le emissioni più elevate tra quelle analizzate è Chevron**, la quale, in un ipotetico tribunale, potrebbe essere ritenuta responsabile di **danni per un valore compreso tra 791 e 3.600 miliardi di dollari nel periodo considerato**. Secondo i ricercatori, il loro metodo può stimare gli impatti di qualsiasi fonte di emissioni, che si tratti di una compagnia petrolifera, di un altro tipo di azienda, di un Paese o di un privato.

Il contenzioso sul clima negli [Stati Uniti](#) è in [corso](#) da oltre un decennio. Vari Stati, Paesi, città, cittadini e gruppi della società civile hanno presentato reclami contro le società di combustibili fossili, sostenendo che queste **dovrebbero essere ritenute responsabili** per i danni, diretti e indiretti, causati dalle loro attività. Le ricerche sull’attribuzione del danno

Le emissioni delle aziende fossili avrebbero causato danni per 28
mila miliardi in 30 anni

applicata agli eventi estremi sono iniziate nel 2003, dopo la pubblicazione, su *Nature*, di un saggio che si poneva interrogativi molto simili a quelli ai quali oggi i ricercatori ritengono di aver dato una risposta. Sarebbero quindi le [grandi aziende](#) le principali responsabili dei cambiamenti del clima nelle località in cui hanno sede.



Michele Manfrin

Laureato in Relazioni Internazionali e Sociologia, ha conseguito a Firenze il master Futuro Vegetale: piante, innovazione sociale e progetto. Consigliere e docente della ONG Wambli Gleska, che rappresenta ufficialmente in Italia e in Europa le tribù native americane Lakota Sicangu e Oglala.